

COPIA WEB
Deliberazione N. 47
In data 31/08/2011
Prot. N. 12727

COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

ADESIONE ALL'INIZIATIVA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA – PATTO DEI SINDACI (COVENANT OF MAYORS).

L'anno **duemilaundici** addì **TRENTUNO** del mese di **AGOSTO** presso la sede municipale. Convocato dal **VICE SINDACO** mediante lettera d'invito **del 26/08/2011 prot. n° 12286, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito** il Consiglio Comunale sotto la presidenza del **Sindaco TREVISAN Gilberto** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**. Fatto l'appello, risulta quanto segue:

| | PRESENTI | ASSENTI | | PRESENTI | ASSENTI |
|-----------------------|----------|---------|-----------------------|----------|---------|
| 1. BERNARDI Christian | * | | 10. MARTINI Morena | * | |
| 2. BERTON Davide | * | | 11. OSELLADORE Paolo | * | |
| 3. BONAMIN Moreno | * | | 12. PEGORARO Davide | * | |
| 4. GASTALDELLO Andrea | | * | 13. PESERICO Clemente | | * |
| 5. GIACCHERI PAOLA | * | | 14. ROSSI Franco | * | |
| 6. GUARISE Giuseppe | * | | 15. SARTORE Aldo | * | |
| 7. LISCIOTTO Eleana | * | | 16. TREVISAN Gilberto | * | |
| 8. MARCON Ezio | * | | 17. VICO Sabrina | * | |
| 9. MARINELLO Roberto | * | | | | |

Presenti N. 15 Assenti N. 2

Vengono **nominati** scrutatori i Sigg, **LISCIOTTO Eleana, PEGORARO Davide e MARTINI Morena.**

Il Sindaco, **TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: ADESIONE ALL'INIZIATIVA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA – PATTO DEI SINDACI (COVENANT OF MAYORS).

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che, con il documento conosciuto come "*Energia per un mondo che cambia*", adottato durante il Consiglio Europeo del 9 marzo 2007, l'Unione Europea, nell'ambito degli impegni previsti per il conseguimento di quanto indicato nel Protocollo di Kyoto, ha individuato una serie di azioni volte ad assicurare sia l'approvvigionamento energetico dell'Unione sia la tutela dell'ambiente;

- che il consumo di energia nelle città è in costante aumento e ad oggi, a livello europeo, tale consumo è responsabile di oltre il 50% delle emissioni di gas serra causate dall'uso dell'energia da parte dell'uomo;

- che un'azione di contenimento delle emissioni risulta necessaria al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi che l'Unione Europea si è posta al 2020, e cioè una riduzione delle emissioni di CO₂ del 20% aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica, e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico;

RILEVATO come, a questo proposito, il 29 gennaio 2008, nell'ambito della seconda edizione della Settimana Europea Energia Sostenibile (EUSEW 2008), la Commissione europea ha lanciato il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), un'iniziativa su base volontaria per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale;

DATO ATTO che questa iniziativa, su base volontaria, impegna le città europee a predisporre un Piano di Azione vincolante con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica, ed attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia;

RISCONTRATO che:

- nell'ambito della Campagna SEE (campagna Energia Sostenibile per l'Europa) in Italia, il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare coordinerà le azioni al fine di coinvolgere un numero sempre maggiore di città che si vorranno impegnare in obiettivi ambiziosi da realizzare entro il 2020;

CONSIDERATO come i governi locali e regionali, quali amministrazioni più vicine ai cittadini, devono coordinare le azioni, nonchè mostrare esempi concreti, prefiggendosi di andare oltre gli obiettivi fissati dall' Unione Europea per il 2020, riducendo le emissioni di CO₂ nelle rispettive città di oltre il 20%, attraverso l'attuazione di un Piano di Azione per l' Energia Sostenibile;

PRECISATO come detto Piano di Azione:

- dovrà consistere in un documento nel quale dovranno convergere tutte le iniziative necessarie per raggiungere l'obiettivo ambizioso della riduzione delle emissioni di CO₂, coinvolgendo i soggetti che operano sul territorio, pubblici e privati;
- dovrà individuare i fattori di pressione ed i settori di intervento, gli obiettivi generali, la metodologia da adottare, le attività in atto o previste che possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi, le strategie e le azioni da adottare e gli scenari previsionali sull'effetto di tali azioni, i parametri e gli indicatori specifici utili al monitoraggio delle azioni che si attiveranno;
- dovrà essere elaborato entro dodici mesi;

CONSIDERATO che l'adesione al Patto dei Sindaci, oltre a rappresentare la strategia che permetterà ai comuni di intraprendere un percorso programmatico per raggiungere gli obiettivi prescritti dal Protocollo di Kyoto, consentirà al Comune la realizzazione degli obiettivi contenuti nel

Patto stesso, anche grazie alla possibilità di accedere a finanziamenti messi a disposizione dei firmatari del Patto che abbiano redatto il Piano d'Azione.

VISTO allo scopo lo schema del documento predisposto dall'Unione Europea denominato "Patto dei Sindaci" composto da una premessa, testo e n° 1 allegato suddiviso in 3 punti intitolati: "Ruolo dei governi locali nell'attuazione del Patto dei Sindaci", "Esempi di eccellenza", "Strutture di supporto", che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione sotto la lettera "A1" testo in italiano, sotto la lettera "A2" testo in inglese;

VISTO il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

DELIBERA

1) **di approvare**, per le motivazioni espresse in narrativa che qui integralmente si richiamano, il documento predisposto dall'Unione Europea denominato "Patto dei Sindaci" (Covenant of Mayors), composto da una premessa, testo e n° 1 allegato suddiviso in 3 punti intitolati: "Ruolo dei governi locali nell'attuazione del Patto dei Sindaci", "Esempi di eccellenza", "Strutture di supporto", che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (All. A1 testo in italiano ed All. A2 testo in inglese);

2) **di impegnare**, pertanto, il Comune di Rossano Veneto, secondo quanto sancito dal citato documento:

- a raggiungere gli obiettivi fissati dall' U.E. per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel territorio comunale di almeno il 20%;
- a predisporre un Piano di Azione sull'Energia Sostenibile (SEAP), che includa un inventario base delle emissioni e indicazioni su come gli obiettivi verranno raggiunti, entro 12 mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione consiliare;
- a predisporre un rapporto, a cadenza biennale, sullo stato di attuazione del Patto dei Sindaci e relativo Piano di Azione, ai fini di una valutazione, monitoraggio e verifica;
- ad organizzare, in cooperazione con la Commissione Europea, il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed altri stakeholder interessati, eventi per i cittadini finalizzati ad una maggiore conoscenza dei benefici dovuti ad un uso più intelligente dell'energia ed informare regolarmente i mezzi di comunicazione locali sugli sviluppi del Piano di Azione;
- a partecipare e contribuire attivamente alla Conferenza annuale dei Sindaci per un' Europa sostenibile;

3) **di demandare** al Sindaco pro-tempore del Comune di Rossano Veneto la sottoscrizione del documento di che trattasi, denominato "Patto dei Sindaci" (Covenant of Mayors).

Sulla suesposta proposta di deliberazione è stato acquisito il seguente parere ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267:

- VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
IL SEGRETARIO GENERALE
f.to - Dott. Paolo ORSO -

- VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

*IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILE
E GESTIONE DELLE ENTRATE
f.to -Zelia Rag. PAN-*



www.eumayors.eu

PATTO DEI SINDACI

PREMESSO che il Panel Inter-Governativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC) ha confermato che il cambiamento climatico è una realtà e la cui causa principale è l'utilizzo di energia da parte del genere umano;

PREMESSO che l'Unione Europea (UE) ha adottato il 9 Marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia", impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico;

PREMESSO che il Piano di Azione dell'Unione Europea per l'efficienza energetica "Realizzare le potenzialità" include come azione prioritaria la creazione di un Patto dei Sindaci;

PREMESSO che il Comitato delle Regioni dell'UE ribadisce la necessità di combinare azioni a livello locale e regionale e che, come strumento efficace per promuovere azioni efficienti contro il cambiamento climatico, promuove il coinvolgimento delle regioni nel Patto dei Sindaci;

PREMESSA la nostra disponibilità a seguire le raccomandazioni contenute nella Carta di Leipzig sulle Città Europee Sostenibili riguardante la necessità di migliorare l'efficienza energetica;

PREMESSA la nostra consapevolezza sull'esistenza degli impegni di Aalborg alla base delle molteplici azioni in corso sulla sostenibilità urbana e sui processi delle Agende 21 Locali;

PREMESSO che i governi regionali e locali condividono, unitamente ai governi nazionali, la responsabilità della lotta al riscaldamento globale e devono quindi impegnarsi indipendentemente dalle altre Parti;

PREMESSO che le città sono responsabili, direttamente e indirettamente (attraverso i prodotti e i servizi utilizzati dai cittadini) di oltre il 50% delle emissioni di gas serra derivanti dall'uso dell'energia nelle attività umane;

PREMESSO che l'impegno dell'UE a ridurre le emissioni sarà raggiunto solo se gli stakeholder locali, i cittadini e i loro raggruppamenti lo condividono;

PREMESSO che i governi locali e regionali, quali amministrazioni più vicine ai cittadini, devono coordinare le azioni e mostrare esempi concreti;

PREMESSO che molte delle azioni sulla domanda energetica e le fonti di energia rinnovabile necessarie per contrastare il cambiamento climatico ricadono nelle competenze dei governi locali ovvero non sarebbero perseguibili senza il supporto politico dei governi locali;

PREMESSO che gli Stati Membri dell'UE possono beneficiare da una reale azione decentralizzata a livello locale al fine di raggiungere i propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra;

PREMESSO che i governi locali e regionali in tutta Europa sono impegnati nella riduzione di inquinanti e gas serra attraverso programmi di efficienza energetica (inclusa la mobilità urbana sostenibile) e di promozione delle fonti di energia rinnovabile;



Patto dei Sindaci

Un impegno per
l'energia sostenibile

www.eumayors.eu

NOI, SINDACI, CI IMPEGNAMO



ad andare oltre gli obiettivi fissati per l'UE al 2020, riducendo le emissioni di CO₂ nelle rispettive città di oltre il 20% attraverso l'attuazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile. Questo impegno e il relativo Piano di Azione saranno ratificati attraverso le proprie procedure amministrative (per l'Italia: Delibera Consiglio Municipale);

a preparare un inventario base delle emissioni (baseline) come punto di partenza per il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile;

a presentare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile entro un anno dalla nostra formale ratifica al Patto dei Sindaci;

ad adattare le strutture della città, inclusa l'allocazione di adeguate risorse umane, al fine di perseguire le azioni necessarie;

a mobilitare la società civile nelle nostre aree geografiche al fine di sviluppare, insieme a loro, il Piano di Azione che indichi le politiche e misure da attuare per raggiungere gli obiettivi del Piano stesso. Il Piano di Azione sarà redatto per ogni città e presentato al Segretariato del Patto dei Sindaci entro un anno dalla ratifica del Patto stesso;

a presentare, su base biennale, un Rapporto sull'attuazione ai fini di una valutazione, includendo le attività di monitoraggio e verifica;

a condividere la nostra esperienza e conoscenza con le altre unità territoriali;

ad organizzare, in cooperazione con la Commissione Europea ed altri attori interessati, eventi specifici (Giornate dell'Energia; Giornate dedicate alle città che hanno aderito al Patto) che permettano ai cittadini di entrare in contatto diretto con le opportunità e i vantaggi offerti da un uso più intelligente dell'energia e di informare regolarmente i media locali sugli sviluppi del Piano di Azione;

a partecipare attivamente alla Conferenza annuale UE dei Sindaci per un'Energia Sostenibile in Europa;

a diffondere il messaggio del Patto nelle sedi appropriate e, in particolare, ad incoraggiare gli altri Sindaci ad aderire al Patto;

ad accettare la nostra esclusione dal Patto dei Sindaci, notificata per iscritto dal Segretariato del Patto dei Sindaci, in caso di:

- i) mancata presentazione del Piano di Azione sull'Energia Sostenibile nei tempi previsti;
- (ii) mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni come indicato nel Piano di Azione a causa della mancata e/o insufficiente attuazione del Piano di Azione stesso;
- (iii) mancata presentazione, per due periodi consecutivi, del Rapporto biennale.



NOI, SINDACI, SOSTENIAMO

la decisione della Commissione Europea di attuare e finanziare una struttura di supporto tecnico e promozionale, che comprenda anche strumenti di monitoraggio e di valutazione, nonché meccanismi per promuovere la condivisione delle conoscenze tra le città e strumenti per facilitare la replicazione e la moltiplicazione delle misure di successo, nell'ambito delle proprie possibilità di bilancio;

il ruolo della Commissione Europea nell'assumere il coordinamento della Conferenza UE dei Sindaci per un'Energia Sostenibile in Europa;

l'intenzione dichiarata della Commissione Europea di facilitare lo scambio di esperienze tra le unità territoriali partecipanti, la fornitura di linee-guida ed esempi di riferimento (benchmark) per una possibile attuazione, in sinergia con attività e network in corso che sostengono il ruolo dei governi locali nel campo della protezione del clima. Questi esempi di riferimento diventano parte integrante di questo Patto ed inseriti nei suoi allegati;

l'azione della Commissione Europea finalizzata al riconoscimento formale e alla pubblica visibilità delle città che partecipano al Patto attraverso l'utilizzo di uno specifico logo sull'Energia Sostenibile per l'Europa e un'adeguata promozione attraverso gli strumenti di comunicazione della Commissione;

l'azione del Comitato delle Regioni in supporto al Patto dei Sindaci e ai suoi obiettivi, in rappresentanza delle autorità locali e regionali nell'UE;

l'impegno che gli Stati Membri, le Regioni, le Province, le città promotrici e gli altri organismi istituzionali che sostengono il Patto vorranno fornire alle municipalità più piccole in modo che queste ultime possano raggiungere gli obiettivi del Patto.

NOI, SINDACI, INVITIAMO

la Commissione Europea e le Amministrazioni nazionali a predisporre schemi di cooperazione e adeguate strutture di supporto che aiutino i firmatari ad attuare i propri Piani di Azione per l'Energia Sostenibile;

la Commissione Europea e le Amministrazioni nazionali a considerare le attività incluse nel Patto dei Sindaci come priorità nei rispettivi programmi di sostegno e ad informare e coinvolgere le città nella preparazione delle politiche e degli schemi di finanziamento riguardanti, nell'ambito dei propri obiettivi, le attività a livello locale;

la Commissione Europea ad attivarsi con gli attori finanziari per la creazione di strutture finanziarie che facilitino il completamento delle azioni previste nei Piani di Azione;

le Amministrazioni nazionali a coinvolgere i governi regionali e locali nella preparazione ed attuazione dei Piani d'Azione Nazionale sull'Efficienza Energetica e le Energie Rinnovabili;

la Commissione Europea e le amministrazioni nazionali a sostenere l'attuazione dei nostri Piani d'Azione sull'Energia Sostenibile, coerenti con i principi, regole e modalità già concordate o che saranno in futuro concordate tra le Parti a livello globale, in particolare nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). La nostra attiva partecipazione nell'azione di riduzione delle emissioni di CO₂ potrebbe con successo risultare in obiettivi globali di riduzione delle emissioni ancora più ambiziosi.

NOI, I SINDACI, INCORAGGIAMO GLI ALTRI GOVERNI LOCALI E REGIONALI AD ADERIRE AL "PATTO DEI SINDACI" E INVITIAMO TUTTI GLI ALTRI ATTORI INTERESSATI A FORMALIZZARE IL PROPRIO CONTRIBUTO ALL'INIZIATIVA.

ALLEGATI

1. Ruolo dei governi locali nell'attuazione del Patto dei Sindaci

Le misure di efficienza energetica, i progetti sull'energia rinnovabile e le altre azioni in campo energetico possono essere introdotte in diverse aree di attività dei governi regionali e locali.

- consumatore, produttore e fornitore di beni e servizi

I governi locali occupano molti edifici il cui utilizzo implica un sostanziale consumo di energia per il riscaldamento, l'illuminazione, ecc. L'introduzione di specifici programmi ed azioni può portare ad ottimi risultati in termini di risparmio energetico negli edifici pubblici.

I governi regionali e locali forniscono anche servizi ad alta intensità energetica, quali il trasporto pubblico e l'illuminazione stradale, settori ove interventi di miglioramento possono essere certamente effettuati. Anche nel caso in cui le autorità competenti abbiano delegato questi servizi ad altri fornitori, azioni di risparmio ed efficienza energetica possono essere attuate attraverso contratti di acquisizione e di servizi;

- pianificatore, sviluppatore e regolatore di attività

La pianificazione territoriale e l'organizzazione del sistema dei trasporti ricadono sotto la diretta responsabilità della maggior parte dei governi regionali e locali. Decisioni strategiche riguardanti lo sviluppo urbano (ad esempio, evitare uno sviluppo scomposto e non organico) può aiutare a ridurre la domanda energetica nel settore dei trasporti.

I governi regionali e locali hanno spesso il ruolo di regolatori, ad esempio fissando standard energetici o regolamentando l'introduzione di sistemi ad energia rinnovabile negli edifici;

- consigliere, incentivo e modello

I governi regionali e locali hanno un ruolo importante nell'informare e motivare i cittadini residenti, i professionisti e gli altri stakeholder locali su come poter utilizzare l'energia in maniera più intelligente. Le attività per aumentare la consapevolezza risultano importanti per coinvolgere l'intera comunità nel sostenere le politiche sull'energia sostenibile. I bambini e gli studenti sono molto importanti nei progetti di risparmio energetico e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile; essi possono trasferire le lezioni apprese a scuola anche all'esterno. È allo stesso modo importante che le autorità competenti diano l'esempio tramite azioni concrete nel campo dell'energia sostenibile;

- produttore e fornitore di energia

I governi regionali e locali hanno un ruolo nel promuovere la produzione di energia a livello locale e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. I distretti cogenerativi che utilizzano la biomassa possono rappresentare un buon esempio. I governi regionali e locali devono anche incoraggiare i cittadini ad attuare progetti sulle energie rinnovabili fornendo supporto finanziario alle iniziative locali.

2. Esempi di eccellenza

Gli esempi di eccellenza (Benchmarks of Excellence - BoE) sono quelle iniziative e programmi che rappresentano un modello mondiale di attuazione di successo dei concetti di sviluppo dell'energia sostenibile nei contesti urbani. I rappresentanti di questi esempi testimoniano, attraverso il Patto dei Sindaci, la loro volontà di condividere la propria esperienza e aiutare le città ad attuare approcci simili quando possibile e di impegnarsi per facilitare il trasferimento di conoscenze attraverso la diffusione delle informazioni, incluse Linee Guida, la partecipazione agli eventi delle città aderenti al Patto e, in generale, attraverso una cooperazione continua con il Patto stesso.

3. Strutture di supporto

Il Patto dei Sindaci è aperto a tutte le città d'Europa. Quelle città che per la loro dimensione non dispongono delle risorse per preparare un inventario delle emissioni, o redigere un piano di azione potranno essere sostenute dalle amministrazioni con tali capacità. Per l'Italia, queste strutture di supporto possono essere le Regioni, le Province o le città promotrici. Ogni struttura di supporto verrà esplicitamente riconosciuta dalla Commissione Europea come attore chiave nel Patto dei Sindaci. Il grado di coinvolgimento nel Patto, così come le specifiche condizioni di tale coinvolgimento saranno inseriti in uno specifico accordo scritto.



www.eumayors.eu

COVENANT OF MAYORS

WHEREAS the Inter-Governmental Panel on Climate Change has confirmed that climate change is a reality and that the use of energy for human activities is largely responsible for it;

WHEREAS on 9 March 2007 the EU adopted the Energy for a Changing World package, committing unilaterally to reduce its CO₂ emissions by 20% by 2020, as a result of a 20% increase in energy efficiency and a 20% share of renewable energy sources in the energy mix;

WHEREAS the "European Union Action Plan for Energy Efficiency: Realising the Potential" includes the creation of a «Covenant of Mayors», as a priority;

WHEREAS the EU Committee of the Regions stresses the need to join local and regional forces, as multilevel governance is an effective tool to enhance the efficacy of actions to be taken against climate change, and therefore promotes the involvement of regions in the Covenant of Mayors;

WHEREAS we are willing to follow the recommendations of the Leipzig Charter on Sustainable European Cities, concerning the need to improve energy efficiency;

WHEREAS we are aware of the existence of the Aalborg Commitments, at the basis of many ongoing urban sustainability efforts and Local Agenda 21 processes;

WHEREAS we recognise that local and regional governments share the responsibility of fighting global warming with national governments and must be committed thereto independently of the commitments of other parties;

WHEREAS towns and cities account directly and indirectly (through the products and services used by citizens) for more than half of the greenhouse gas emissions derived from energy use related to human activity;

WHEREAS the EU commitment to reduce emissions will be achievable only if local stakeholders, citizens and their groupings share it;

WHEREAS local and regional governments, representing the closest administration to the citizen, need to lead action and to show example;

WHEREAS many of the actions, on energy demand and renewable energy sources, necessary to tackle climate disruption fall within the scope of competence of local governments, or would not be attainable without their political support;

WHEREAS the EU Member States can benefit from effective decentralised action at local level in order to meet their commitment to greenhouse gas emission abatement;

WHEREAS local and regional governments throughout Europe are reducing global warming pollutants through energy efficiency programs, including sustainable urban mobility, and the promotion of renewable energy sources;

WE, THE MAYORS, COMMIT TO:

F Go beyond the objectives set by the EU for 2020, reducing the CO₂ emissions in our respective territories by at least 20%, through the implementation of a Sustainable Energy Action Plan for those areas of activity relevant to our mandates. The commitment and the Action Plan will be ratified through our respective procedures;

Prepare a baseline emission inventory as a basis for the Sustainable Energy Action Plan;

Submit the Sustainable Energy Action Plan within the year following each of us formally signing up to the Covenant of Mayors;

Adapt city structures, including allocation of sufficient human resources, in order to undertake the necessary actions;

Mobilise the civil society in our geographical areas to take part in developing the Action Plan, outlining the policies and measures needed to implement and achieve the objectives of the Plan. An Action Plan will be produced in each territory and shall be submitted to the Covenant of Mayors Office within the year following signing up;

Submit an implementation report at least every second year after submission of the Action Plan for evaluation, monitoring and verification purposes;

Share our experience and know-how with other territorial units;

Organise Energy Days or City Covenant Days, in co-operation with the European Commission and with other stakeholders, allowing citizens to benefit directly from the opportunities and advantages offered by a more intelligent use of energy, and to regularly inform the local media on developments concerning the action plan;

Attend and contribute to the annual EU Conference of Mayors for a Sustainable Energy Europe;

Spread the message of the Covenant in the appropriate fora and, in particular, encourage other Mayors to join the Covenant;

Accept termination of our membership of the Covenant, subject to prior notice in writing by the Secretariat, in case of either:

- i) failing to submit the Sustainable Energy Action Plan within the year following formally signing up to the Covenant;
- ii) non-compliance with the overall CO₂ reduction objective as set in the Action Plan, due to failure to implement or insufficient implementation of the Action Plan;
- iii) failing to submit a report in two successive periods.

WE, THE MAYORS, ENDORSE

The European Commission's decision to implement and fund a structure of technical and promotional support, including implementation of evaluation and monitoring tools, mechanisms to facilitate sharing of know-how between territories and tools to facilitate replication and multiplication of successful measures, within their budget;

The European Commission's role to assume co-ordination of the EU Conference of Mayors for a Sustainable Energy Europe;

The European Commission's declared intention to facilitate the exchange of experience among the participating territorial units, the provision of guidelines and benchmark examples for possible implementation, and linking to existing activities and networks that support the role of local governments in the field of climate protection. These benchmark examples should become an integral part of this Covenant, to be stipulated in its annexes;

The European Commission's support providing for recognition and public visibility of the cities and towns taking part in the Covenant through the use of a dedicated Sustainable Energy Europe logo and promotion through the Commission's communication facilities;

The Committee of the Regions' strong support for the Covenant and its objectives, in representation of local and regional authorities in the EU;

The assistance which those Member States, regions, provinces, mentor cities and other institutional structures supporting the Covenant provide to smaller municipalities in order that the latter may comply with the conditions set out in this Covenant;

WE, THE MAYORS, INVITE

The European Commission and the national administrations to set up co-operation schemes and coherent support structures which help the signatories to implement our Sustainable Energy Action Plans.

The European Commission and the national administrations to consider the activities in the Covenant as priorities in their respective support programmes, and inform and involve the cities in the preparation of policies and funding schemes concerning the local level in the scope of its objectives.

The European Commission to negotiate with the financial actors to set up financial facilities aimed at aiding accomplishment of the tasks within the Action Plans.

The national administrations to involve local and regional governments in the preparation and implementation of the National Energy Efficiency Action Plans and of the National Action Plans for Renewable Energy Sources.

The European Commission and the national administrations to support implementation of our Sustainable Energy Action Plans consistent with the principles, rules, and modalities already agreed upon, and those which may be agreed upon by the Parties for the future at the global level, in particular within the UN Framework Convention on Climate Change (UNFCCC). Our active involvement in the CO₂ emissions' reduction could also result in a more ambitious global target.

WE, THE MAYORS, ENCOURAGE OTHER LOCAL AND REGIONAL GOVERNMENTS TO JOIN THE INITIATIVE OF THE COVENANT OF MAYORS, AND OTHER MAJOR STAKEHOLDERS TO FORMALISE THEIR CONTRIBUTION TO THE COVENANT.

APPENDIX

1. Roles of local governments in implementing work

Energy efficiency measures, renewable energy projects and other energy-related action can be introduced in various activity areas of local and regional governments.

- consumer and service provider

Local governments occupy many buildings which use substantial amounts of energy, such as for heating and lighting. Introducing energy saving programmes and actions in public buildings is an area where considerable savings can be achieved.

Local and regional governments also provide energy-intensive services such as public transport and street lighting where improvements can be made. And even where the authority has contracted these services to other providers, measures to reduce energy use can be implemented through procurement and service contracts.

- planner, developer and regulator

Land use planning and organisation of the transport system are responsibilities of most local and regional governments. Strategic decisions concerning urban development such as avoiding urban sprawl can reduce the energy use of transport.

Local and regional governments can often have a regulator role for example by setting energy performance standards, or stipulating incorporation of renewable energy equipment in new buildings.

- advisor, motivator and role model

Local and regional governments can help to inform and motivate residents, businesses and other local stakeholders on how they can use energy more efficiently. Awareness-raising activities are important to engage the whole community to support sustainable energy policies. Children are an important audience for energy saving and renewable projects: they will pass on the lessons learnt also outside the school. It is equally important that the authority should lead by example, and play an exemplary role in sustainable energy activities.

- producer and supplier

Local and regional governments can promote local energy production and the use of renewable energy sources. Combined Heat and Power (CHP) district heating systems using biomass are a good example. Local and regional governments can also encourage citizens to implement renewable energy projects by giving financial support for local initiatives.

2. Benchmarks of Excellence (BoE)

'Benchmarks of Excellence' are defined as those initiatives and programmes which represent a worldwide model of successful implementation of sustainable energy development concepts in urban settings. Representatives of the Benchmarks of Excellence through the Covenant state their willingness to share their experience and to help cities to implement similar approaches when applicable and convenient, and commit to facilitate know-how transfer through the distribution of information, including guidelines, participation in events of the Covenant signatories and, in general, day-to-day co-operation with the Covenant.

3. Supporting structures

The Covenant of Mayors is open to cities of all sizes in Europe. Those cities and towns which due to their size do not have the resources to prepare an inventory, or work on and craft an action plan should be supported by administrations with such capacities. These supporting structures can be regions, counties, provinces, agglomerations, NUTS III areas, or mentor cities. Each supporting structure will be explicitly recognised by the Commission as a key actor in the Covenant. The degree of involvement in the Covenant, as well as the specific conditions of such involvement, including decision making powers, will be detailed in a specific written agreement.

SINDACO: Allora. Punto n. 3. Trattasi, appunto, di aderire. Adesione all'iniziativa della Commissione Europea per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica attraverso il Patto dei Sindaci. Appunto, passo la parola ad illustrare questo Punto che è stato ampiamente seguito dal nostro Segretario, dopo "input", indicazioni appunto che la Maggioranza ha dato, derivanti da alcune riunioni informative. Ci crediamo a questo Patto dei Sindaci. Abbiamo visto che tanti altri Sindaci ci credono. Patto che ci permette di prendere in considerazione fondi che arrivano dall'Europa. Sembra addirittura che questi fondi non incidano più di tanto sui famosi e famigerati Patti di Stabilità. E' anche logico perché se non sono soldi dell'Italia, del nostro Paese, sono soldi che arrivano dall'Europa, sicuramente non andiamo ad incidere su quello che è il Patto di Stabilità a livello nazionale. Comunque, Segretario, Le passo la parola per illustrare il Punto n. 3 all'O.d.G..

SEGRETARIO: Sì. Il Punto n. 3 riguarda il fatto che attualmente circa un trenta Comuni che vanno dal Trevigiano, al Vicentino e all'Alta Padovana, stanno portando in queste serate questo tipo di Delibera, che è una Delibera standard, che contiene un impegno del singolo Comune a ridurre le emissioni di CO₂ rispetto al 2005. L'antefatto sta in questo fatto. Da qualche tempo, se voi entrate nel Portale del GSE, trovate per ogni Comune la quantità di impianti fotovoltaici installati e la quantità di Kw di energia pulita prodotta. E' stato così possibile fare una percentuale di quei Comuni i quali producevano più energia di quella che consumavano. Noi attualmente siamo ben messi, come è ben messo Rosà, come sono ben messi altri, perché noi abbiamo un 4.000.000 di Kw prodotti, che, tradotti pro-capite, dall'unione degli impianti comunali con gli impianti delle singole famiglie, ci collocano ai vertici della produzione della energia pulita. Questo fa sì che il nostro gap, rispetto al 2005, sia molto positivo. E, da qui, è sorta l'idea, radunando i Comuni che avevano sviluppato molto fotovoltaico, di andare direttamente in Europa, andare a giurare davanti alla Commissione e impegnarsi, nei dodici mesi successivi, a realizzare opere pubbliche che abbattano ulteriormente l'anidride carbonica prodotta. Vi faccio un esempio: sono opere che possono andare dalla pista ciclabile, se io pedonalizzo alcune aree, alla Scuola con determinate coibentazioni, col tetto fotovoltaico, alla piscina col tetto fotovoltaico e con sistemi di fotovoltaico, al riscaldamento dell'acqua, alla geotermia, alla cogenerazione...

SINDACO: All'acquisto di mezzi elettrici.

SEGRETARIO: ...all'acquisto di mezzi elettrici. E tutta una serie di cose che la Comunità Europea finanzia direttamente con un fondo. Il Programma Comunitario scade nel 2015. Qui in Veneto non siamo partiti noi per primi, ma è partito il Comune di Verona. Seguendo un po' come andavano le cose lì, seguendo un po' le notizie dai giornali, perché si era unito a Verona anche qualche Comune della Bassa Vicentina, abbiamo notato la peculiarità di questa operazione, che è questa: se io chiedo un finanziamento alla Regione, sia il finanziamento che l'esborso di spesa conseguente mi rientrano nel Patto di Stabilità. Quindi, con i limiti del Patto, cioè limitazione di spesa, tante volte non si chiedono i finanziamenti perché non si può spendere. Ecco. Qui, invece, vi è un rapporto diretto Comunità Europea/singolo Comune perché siamo uniti solo per fare il numero di "budget", poi ogni Comune gestirà autonomamente la sua politica energetica e la sua politica di opere. Qui sia l'entrata che l'uscita sono al di fuori del Patto di Stabilità, il che vuol dire che si approvano delle opere che ci vengono finanziate, queste opere possono essere fatte, possono essere pagate, senza vincoli sul Patto. In più, la novità di questo Programma è che la progettazione viene pagata totalmente dall'Unione Europea. Allora, cosa si è detto? Si è detto, altra cosa importante, che la Comunità Europea ha gli "spread" negativi. Cioè, mentre noi paghiamo un finanziamento a EURIBOR più, in Comunità Europea fanno a un EURIBOR meno. E c'è un'altra bella novità, lo stanno già dicendo tutti i giornali, per un anno l'EURIBOR sarà in calo, quindi i tassi hanno iniziato la regressione. E sembra che l'EURIBOR lo danno all'anno prossimo con un calo di circa un punto, quindi tornerà l'EURIBOR quello famoso, basso iniziale, e resterà molto basso per molto. Quindi, tutto questo ha fatto sì di dire: riunioni tra i Sindaci, adesioni, perché anche qui c'è Chi ha aderito e Chi non aderisce. Ogni Comune mette la sua quota di finanziamento. Abbiamo raggiunto i 50.000.000, riunendo Comuni medio-grandi, più o meno. Noi siamo uno dei più piccoli: sono tutti Comuni sui 10.000/15.000. Si è fatto un'azione di coordinamento in questi giorni... Di Euro complessivi. Ogni Comune, per esempio, chiede, mediamente ogni

Comune chiede 2/3.000.000 di Euro. Riuniti questi Comuni, si fa la Delibera, si organizzerà il viaggio a Bruxelles dei Sindaci che vanno a giurare, e poi seguirà l'iter. Cosa dobbiamo fare noi? Dobbiamo fare un progetto preliminare di incidenza della singola opera che vogliamo progettare sull'abbassamento di CO₂. Ed è questo il motivo per cui, più avanti, abbiamo messo i soldi per l'incarico ad un Ingegnere, perché sembra che sia facile dire quanta CO₂ si risparmia, ma ci sono Ingegneri cosiddetti 'gestionali' che fanno solo quello, che produrranno per noi questo studio. Quindi il costo dell'operazione sarà quelle migliaia di Euro destinate a fare lo studio per tutte le opere che noi faremo. Vengono spedite su a Bruxelles. Otterremo l'approvazione in un anno e dovremo realizzarle nell'anno successivo. Quindi questa qua è un'iniziativa che, molto probabilmente, produrrà effetto per il prossimo Mandato. Però: perché non farla? Posto che, poi, Chi sarà eletto nel '14, avrà il 2014 e il 2015 per realizzare queste opere. Questo è anche un risultato dall'aver fatto tanto fotovoltaico, perché, se non partivamo col gap positivo, noi non riuscivamo ad ottenere questo 20% di miglioramento, e quindi non ci avrebbero dato il finanziamento. Quindi è tutto che ci collega. E' una bella iniziativa perché, almeno quello che proporremo potrà essere realizzato. Solo che, teniamo conto che, se partiamo adesso, ci sono i tempi europei e, quindi, i primi risultati come approvazione del Piano li vedremo fra un anno. E poi l'opera sarà nell'anno successivo. Probabilmente i giornali, nei prossimi giorni, inizieranno a parlarne perché tutti stanno facendo Consiglio adesso; ne approfitteranno nel Consiglio degli Equilibri del 30, entro il 30, per portare. Comunque, qua in zona, vi posso dire: Montebelluna, Asolo, Valdobbiadene, poi c'è...

GUARISE: Cittadella, Loria, Nervesa...

SEGRETARIO: Sì. Sì.

SINDACO: Rosà.

SEGRETARIO: Sì. Nervesa. Sì. Sì. Sì. Beh, dopo ci sono anche altri Comuni: Rosà, poi, vediamo un attimo. Sì. Ecco. Potrebbero aggiungersene anche altri. E, comunque, penso che l'iniziativa sia da portare avanti. Non è il numero: bisogna essere in tanti da poter realizzare, ma impegnarsi a farle, dopo, opere per 50.000.000. Allora si è raggiunto un certo numero critico perché, piuttosto che avere uno che mi chiede dieci, è meglio avere dieci che chiedono uno, perché è più fattibile. E' che quando poi si va, bisogna anche rendicontarli 'sti soldi. Quindi, alla fine, si cerca di fare in modo che Ognuno possa fare il passo come la sua gamba, perché tutti sono capaci di dire. Le faccio un esempio. All'inizio si era diffuso anche che erano a fondo perduto. Tutti chiedevano. Ma chiedevano 20/30.000.000, d'altra parte, se i soldi sono gratis. Essendo un mutuo, bisogna anche fare il discorso che bisogna restituirlo. Però restituirlo con un interesse simbolico. Restituirlo al di fuori del Patto di Stabilità, quindi penso che, e lo "spread" è negativo. Quindi, se arrivassimo ad un EURIBOR sotto l'uno, vuol dire che è un tasso puramente simbolico. Dopo, la Comunità Europea ha un'altra caratteristica: che sono pignolissimi e bisognerà rendicontare lo spillo. Quindi questo richiederà un certo impegno nel seguire e mandare sù, perché vivono di rendicontazione e di carte. E' uno spirito, a differenza del nostro, molto anglosassone, molto così. Faranno un'ispezione nel luogo a vedere che le opere siano fatte, e, con il 2015, chiudono il Programma, se non lo prorogano per il prossimo asse, perché il nostro asse è quello che chiude con il 2005 il settennato di programmazione comunitaria. Abbiamo visto: a chi l'ha fatto sono già arrivati i primi soldi, tipo Lonigo, tipo Torri di Quartesolo. Quindi la cosa paga. Erano partiti un po' prima, legati al gruppo del Veronese. Ecco. Questo qua è tutto.

SINDACO: OK. Bene, Segretario. Grazie della spiegazione. Anche perché, aggiungo, che non è la prima esperienza che il Patto dei Sindaci tende a servirsi di fondi europei. Abbiamo l'esempio, proprio qui in provincia di Vicenza, mi sembra, sull'Ovest Vicentino, che, se non ricordo male, mi sembra che hanno già usufruito un gruppo di Comuni di circa 89.000.000 di Euro. E, scusatemi, ma non sono bazzecole. E' aperta la Discussione.

GUARISE: Sono meravigliato anche, Segretario. Se tutto fosse così, Chi è che potrebbe dire di no? Io vedo, comunque, delle incognite, così anche a naso, così di primo acchito, perché si tratta di andare a impegnarsi solennemente a Bruxelles, quindi di andare a giurare. Poi c'è un'ispezione, giustamente, che deve verificare. Il discorso viene parametrato nel differenziare 2005 e 2011. Quindi, prima non avevamo nulla e, quindi, in

questi ultimi anni abbiamo realizzato un sacco di cose, per cui si pensa che sì, che abbiamo dei parametri buoni per accedere. Poi. E' un mutuo, e noi siamo già pieni di mutui, Segretario. Anche i "leasing" sono mutui, in un certo senso, per cui tutte le cose fatte con i "leasing in costruendo" non sono ancora del Comune: sono del "Leasing" quelle cose lì. E quindi, per carità. Se questi elementi che avete, che Lei ha portato come esempio, cioè il fatto che si è fuori dai vincoli del Patto. Il fatto che ci sono queste opportunità di realizzare opere pubbliche, etc. Il fatto che, comunque, possiamo accedere a contributi, etc. Il problema è sempre. Allora. La Conferenza dei Sindaci che viene formata, poi questi 50.000.000 di Euro a disposizione, in che modo, in quali proporzioni vengono ripartiti? Oppure. Perché, dopo: mettiamo che questi Comuni si associano e chiedono per 140.000.000 complessivamente, ci sarà anche da trattare, quindi ci sarà da mettersi d'accordo, ci sarà un po' di competitività.

SEGRETARIO: E' solo un limite minimo il 50 per accedere. Se poi c'è 140: fin che ci sono 200.000.000 di Euro, miliardi di Euro, milioni, quello che è, se ce ne sono sì, sennò riducono proporzionalmente pro-quota a ognuno quello che chiede. Però siamo ancora, se Lei guarda nel Sito italiano, non sono partiti tutti. Quindi, alla fine, penso che si riesca ad avere il finanziamento. E' ovvio che, se mancano soldi, si riduce in proporzione.

GUARISE: E dopo.

ROSSI: Microfono.

GUARISE: Mi ci sarebbe voluto più tempo per approfondire anche la riduzione di emissione di CO₂, etc. Certo, noi abbiamo dei dati, perché le macchine aumentano sempre di più, aldilà della buona volontà di operare con le piste ciclopedonali. Poi ci sono fattori... Ogni ingresso o residente che viene qui, certamente comporta anche un aumento in sé di, perché tutti respiriamo ed emettiamo anidride carbonica come soggetti, no? Cioè, il discorso è molto interessante per quanto Lei l'ha spiegato, stavo per dire questo. E poi non è che non ho capito niente, Consigliere: è che sto cercando di capire, appunto. Cioè, voglio dire: benissimo. Se questo è un Progetto che potrebbe andare a buon fine: ben venga, voglio dire! Certo che ci sono alcuni passaggi che non riesco ancora a comprendere, e non lo nascondo. Vedo alcuni marchingegni strani, specie quando ci sono forme associative, specie quando ci sono, poi, Comuni che si mettono insieme e che devono poi trovare una soluzione che vada a vantaggio di tutti quanti. Allora, vedo delle cose un po' particolari che non mi convincono. Quindi manterrò un atteggiamento prudente. Ripeto, l'idea in sé, da come l'ha spiegata. Sa, ma Lei molte volte, Segretario, spiega le cose così, in modo, così, eh!...

MARCON: Bene.

GUARISE: Così bene che non sono credibili, capisce? Io La conosco, ormai, Segretario. Non me ne abbia che molte volte sono state dette delle cose e, poi in sostanza, ho visto che le cose, poi, non si sono verificate. Senza polemica.

SINDACO. Ho sempre visto il contrario.

GUARISE: Comunque prendo atto per buono. No. No.

SINDACO: Ho visto il contrario.

GUARISE: Prendo atto per buono le spiegazioni che ha dato Lei. Se le spiegazioni che, però ripeto, si basano su dati che poi andranno avanti nel tempo, per carità, possiamo anche, potete farlo. Però, ripeto: sarà mia cura, Segretario, sarà mia cura, Segretario, approfondirlo meglio questo discorso qui. Perché ci sarà qualche Circolare della Comunità Europea, no? [...]. Bon. Basta. Basta.

SINDACO: Va bene. Abbiamo capito la posizione del Cons. Augusto Guarise, sempre scettica. D'altra parte fa parte proprio del suo carattere, lo conosciamo già da tanto tempo. E questo, naturalmente, non ci sposta nella convinzione che stiamo procedendo su un'ottima strada. Anche perché, per andare avanti con questo Progetto, non è che nasca da iniziative di questo Comune, ma bensì ci siamo appoggiati, siamo appoggiati ad uno Studio mica da poco, mi sembra lo Studio Cavaggioni che sta seguendo esattamente il Patto dei Sindaci a livello europeo. Le riunioni ove io sono stato, mi hanno confortato, perché è proprio con lui che il Comune di Rossano Veneto ha aperto un rapporto di dialogo, di conoscenza, proprio perché abbiamo voluto capire. Oltretutto il Progetto non nasce, ripeto, da niente, ma nasce da esperienze fatte da altri Comuni che già oggi stanno godendo di questo beneficio, di questi soldi che sono arrivati dall'Europa, che fino ad un

paio di anni fa, i soldi dell'Europa c'erano, ma proprio perché non si conosceva, non si sapeva, rimanevano praticamente là e nessuno li toccava. Bene. Adesso l'Europa stessa ha cominciato a mandare dei Commissari in Italia, nei vari Paesi per spiegare: ma perché non tenete conto che ci sono queste risorse a livello europeo, che il vostro Paese non le usa. Questo, praticamente, è ed è la verità. Benissimo. Ecco. Noi ci crediamo. Stiamo facendo un Progetto che non avremo sicuramente l'immediata soddisfazione domani mattina. Ma siccome Chi amministra deve pensare anche per il futuro, quello che non riusciamo a realizzare magari nel 2012, nel 2011 e nel 2013, magari si farà nel 2014, 2015. Sta di fatto che questa è un tipo di semina che noi dobbiamo seminare, altrimenti non saremmo responsabili se non lo facessimo, questo è chiaro. Altri Interventi? Prego.

...[N.d.R.: Finisce qui il lato A della cassetta n. 1 ed inizia il lato B della stessa].....

BERNARDI: ... ben indirizzato l'eventuale finanziamento che, in teoria, potrebbe arrivare. E il secondo è di natura tecnica: non ho ben capito, Segretario, il discorso dell'EURIBOR negativo. Significherebbe che noi paghiamo meno di quello che riceviamo?

SEGRETARIO: Sì. Forse è così. Cioè, lo spread è negativo. Allora. L'EURIBOR adesso, diciamo, a un anno è 2,09. A sei mesi è 1,70: è previsto che scenda, però questo è l'EURIBOR. Se io avessi un mutuo variabile, avrei questo EURIBOR che è l'oggetto del prestito e, poi, avrei lo spread che è il guadagno della Banca. Siccome la Comunità Europea non ci guadagna, ci mette sopra qualcosa lei, al posto di fare più, e noi abbiamo i nostri mutui più, a questo fa un meno, il che vuol dire che, allora, da questo 1,70 dei sei mesi, si può arrivare a pagare 1,20/1,30. Scendendo l'EURIBOR, scende. Si può arrivare al paradosso che, se l'EURIBOR va sotto a una determinata cifra, è anche un finanziamento gratuito. Probabilmente non lo sarà mai, perché l'EURIBOR è arrivato solo a 0,70/0,80 e dopo si è bloccato. Però è il frutto della, non intermediazione creditizia e anche del fatto che la Comunità Europea è lei che detiene i soldi, ha questo cespite e dice: proprio per agevolare... Ma volevo spiegare il perché. Siccome se arriviamo al 2020 e non si rispettano i parametri, ci sono delle grosse sanzioni, hanno pensato che non basta l'azione degli Stati...

ROSSI: Microfono.

SEGRETARIO: ...non basta l'azione degli Stati, perché non porteranno mai a quella riduzione della CO₂. Hanno pensato a incentivare direttamente gli Enti Locali per far sì che, dal basso, si arrivi a rispettare le percentuali stabilite nei vari trattati, perché a quelle percentuali poi corrispondono multe!, che sono molto più costose di quello che loro stanno erogando. Quindi è l'inverso dal principio: Chi inquina paga. Chi migliora l'ambiente ottiene dei contributi. Lo trovo una logica molto saggia. Comunque, volevo dire, noi siamo a un contatto che questo nostro Consulente che ha già fatto per alcuni di noi con spiegazioni e spiegazioni. E' ovvio che, quando partirà la cosa, verrà anche qui a illustrare per togliere i vari dubbi. Perché qui si può vedere anche l'esperienza dei casi concreti di altri Comuni e quindi si tocca con mano. Ecco. Solo questo.

SINDACO: OK. Mi sembra...

BERTON: Posso?

SINDACO: Sì.

BERTON: Posso dire una cosa?

SINDACO: Volevo sentire se aveva finito l'intervento, così poi rispondiamo.

SEGRETARIO: No. No. Perché non ho detto...

SINDACO: Sì. Mi sembra che aveva citato un altro punto. Dice: quali opere potrebbero essere? Allora. Qui rispondo io. Dai vari incontri che ho potuto fare, io ho capito una cosa, ma non perché l'ho capita, anche perché l'hanno detta, a grandi linee: oggi la parola d'ordine in Europa è ENERGIA. Credo che tutti i vari gruppi che siedono attorno a quel tavolo abbiano un concetto in testa: ENERGIA. ENERGIA. Tutto quello che è ENERGIA. Sicché ben venga! Per esempio, quando noi diciamo che il fotovoltaico ha prodotto le energie alternative, andiamo praticamente verso quel pensiero che arriva direttamente dall'Europa. Il fatto di dire che Rossano Veneto oggi gode di una posizione eccezionale su quello che è la produzione di energia alternativa tramite il pannello fotovoltaico, ecco, dovremmo essere a grandi linee. Mi conforta il fatto, cioè, vedo che non c'è qui Davide Pegoraro: ah! Eccolo là. Che abbiamo fatto due conti, a grandi linee, in occasione del

servizio che la RAI ha fatto due settimane fa in Rossano Veneto. C'è stata una troupe di Roma che è venuta qui perché siamo stati segnalati come Comune che ha impiegato risorse e idee sul fotovoltaico. Mi sembra che a Rossano attualmente, tra il Pubblico e il Privato, stiamo sfornando una cosa come 4 milioni e mezzo di Kw all'anno.

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: Non sono cifre da poco. Perché l'obiettivo nazionale era quello che ogni Paese potesse raggiungere un contributo del 20% di energia per contribuire a quello che è il risparmio da quelli che sono i sistemi tradizionali per produrre energia elettrica. Noi siamo, credo, all'80%. Abbiamo superato ampiamente quelle che sono state le previsioni. Ripeto: 4 milioni e mezzo di Kw all'anno non sono pochi!, che stiamo producendo, che immettiamo nella rete elettrica. Basta guardare un articolo di stamattina sul giornale che c'era scritto che l'Etra, insieme con 6/7 Paesi, ed è bello vedere scritto queste cose, produce pannelli solari e sforna energia per servire circa 600 famiglie. Bene. Rossano, da solo, ne sta producendo per tre volte tanto! Sicché noi, da soli, abbiamo un primato oggi, non è una cosa da poco. Cioè vuol dire che oltre tre volte le 600 famiglie che leggiamo sul giornale stamattina, a Rossano le abbiamo superate ben alla lunga, perché 4 milioni e mezzo di Kw attuali, senza contare le nuove previsioni, perché ci sono altri impianti che stanno nascendo, sia di carattere pubblico che privato. Credo che noi la nostra parte, per produrre energia pulita, l'abbiamo praticamente fatta. E questo, veramente, ci riempie anche un po' di soddisfazione e di orgoglio. Ecco. I fotovoltaici sono stati gli elementi che son condivisi, appunto, dall'Europa. Le macchine, praticamente, elettriche: anche quello dà un contributo. Tanto è vero che la categoria degli Artigiani sta facendo passare una Circolare che andremo anche noi ad approvare, nel prossimo Consiglio Comunale, di incentivare l'uso di macchine elettriche all'interno, praticamente, dei Paesi sul servizio pubblico. Cosa che noi ci stiamo dando da fare, perché anche a Rossano vogliamo che ci siano dei mezzi elettrici che servono, praticamente, la nostra popolazione. Il fatto di andare a risparmiare energia elettrica, con la tele gestione, praticamente: minor consumo di energia elettrica. Anche quello è una cosa che è condivisa nei vari temi che l'Europa ha messo in quell'elenco che tutti noi possiamo benissimo spuntare e capire se ci siamo oppure no dentro. Ecco. Per esempio, quello che noi diciamo da sempre, che la Rossano la vorremmo, vorremmo che fosse un paese dove c'è una rete di tubi che sposta acqua calda da Nord a Sud, da Est ad Ovest, perché quella rete di tubi saranno il futuro per portare l'acqua calda, non soltanto sugli edifici pubblici, ma anche sulle case private. Anche questo è un progetto che l'Europa va a finanziare. Ci sono già fondi che arrivano dalla Regione. Se arrivano dalla Regione, anche l'Europa, naturalmente, si è messa dentro a finanziare una rete di tubi che sposta l'acqua calda. Cioè, tutte quelle forme che producono energia alternativa, che non la recuperiamo dai sistemi tradizionali che contribuiscono, per esempio, a rovinare l'area. Perché ad oggi, per quel famoso buco dell'ozono, dal 2004 quando il Protocollo di Kyoto si era prefisso di fare qualcosa per andare contro a questo problema che è il buco nell'ozono, siamo nel 2010 e l'Europa stessa, dalle loro analisi, ha constatato che non è stato fatto, purtroppo, ancora niente oppure poco. Ecco. Sicché l'idea è quella, appunto, di cercare di mettere nell'atmosfera più, meno, meno polveri sottili, per esempio. Ecco, questo è un altro elemento: abbattimento delle polveri sottili. Tutti quei Progetti che vanno incontro a questo tipo di pensiero. Uno più ne ha, più ne venga. Non sono parole mie, sono parole che ho letto, sono parole che mi hanno detto: io ve le trasmetto in questo Consiglio Comunale per capire quello che hanno detto a me lo sto dicendo io, praticamente, a voi. Altri Interventi? Mi sembra che c'era. Prego.

BERTON: Beh. Sicuramente è una bella iniziativa da appoggiare perché la riduzione, insomma, delle emissioni di anidride carbonica è un obiettivo che ci si ripropone, penso, tutti i Paesi. Volevo chiedere una cosa al Segretario. Questi 200 milioni di Euro sono stati stanziati, calcolati, per l'Italia o per tutta l'Europa? Perché, cioè, voglio dire, se adesso l'Italia inizia a fare richiesta e poi iniziano tutti gli altri Paesi, dividere 200 milioni di Euro per i Comuni di tutti gli altri Stati, alla fine si rischia che arrivi una cifra...

SEGRETARIO: Ho parlato di Asse, quindi, quando siamo a livello di Asse, vuol dire *singolo Stato*. Quindi succede così: c'è il Bilancio, c'è il Programma Comunitario, poi ci sono i vari *Assi*. Noi entriamo in questo Asse perché, fino a prima, tutti gli Assi erano

sostanzialmente sviluppo di aree degradate e non sviluppate. Quindi anche il nostro Sud stava uscendo e noi eravamo beneficiari solo del Fondo Sociale Europeo in questa zona. Tanto è vero ecco i fondi per fare la formazione Lavoratori, corsi per chi aveva perso il lavoro, quindi Fondo Sociale. Spostando sull'ambiente, l'ambiente c'è dappertutto, c'è anche nei contesti che sono sviluppati, che non hanno situazioni di crisi così alta e che hanno già una coesione europea buona. Quindi posso dirle che sono a livello nazionale. Se con il 2015 non venissero usati, sono fondi che resterebbero lì, inutilizzati, insomma.

SINDACO: Segretario, chiedo scusa. Aggiungo che nel 2011, proprio la Comunità Europea sta aumentando le risorse.

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: Cioè c'è un aumento rispetto... Ogni anno sono andati in aumento, appunto per incentivare e dare, far partire questo tipo di iniziativa. Ecco. Cento milioni, se facciamo una proporzione... **[N.d.R.: Malfunzionamento dell'impianto audio. A tratti le parole si sentono incomplete]...** ne hanno già erogato 89 milioni, tu capisci... questa somma che non è una misura fissa, è una misura destinata a variare continuamente... perché l'idea di finanziare questo Progetto... è in aumento. Tu capisci che 200 milioni non può essere... ma bensì è indirizzato verso quello che è il nostro Paese. Prego.

MARTINI: Sì. Beh. Anch'io appoggio. Ho potuto usufruire dei Fondi Sociali Europei per l'Asse Occupabilità per quattro anni, e quindi sono soldi sicuri. La rendicontazione è molto difficoltosa perché è molto precisa e sono molto attenti, quindi si fanno tornare anche il centesimo. Però sono soldi assolutamente certi e sicuri. Ma ci sono sempre stati, eh! Cioè. Noi, nel nostro Programma Elettorale, l'avevamo scritto che avremmo reperito fondi in Europa. Non è vero che i Ministri ci sono solo adesso, e le Agenzie ci sono adesso: ci sono sempre state. Quindi abbiamo perso tanti treni, anche a Rossano, anche negli anni in cui ero in Maggioranza. Cioè, ci siamo svegliati adesso: bene. Bene. Quindi assolutamente positivo. Ma non è, è sbagliata l'affermazione del Sindaco quando dice che adesso si sono accorti che: no! Ci sono stati anche due anni fa, anche tre anni fa, anche cinque anni fa. E volevo sapere se lo Studio, Lei parlava dello Studio Cavaggioni, quello di San Bonifacio? E' quello di San Bonifacio, quindi è uno Studio privato, che si occupa, che percentuale avrà sul, sul. Perché non lavorano per niente. E quindi il tipo di percentuale che tratterrà lo Studio sul, nel fatto che seguirà sicuramente il Progetto. Se avete già deciso, a monte, l'Ente Rendicontatore quanto inciderà nel budget finale. E finisco, termino dicendo che sicuramente lo appoggio, e ci mancherebbe altro! Però, Sindaco: la tua Maggioranza e tu, in prima persona, ti occupi di contrastare l'inquinamento e noi ti appoggiamo, l'inquinamento da anidride carbonica, da emissione, una Maggioranza che è attenta alle energie alternative e al rispetto dell'ambiente. Però io voglio ricordare a tutti che esiste anche un inquinamento acustico prodotto dal nostro Giardino Estivo, che dà fastidio, magari a due persone, però che continua a dare fastidio. Quindi io plaudo a questa iniziativa, però dovremmo essere corretti in tutte le forme, cioè l'inquinamento dell'aria, delle polveri sottili, giustamente: c'è anche un inquinamento acustico a cui sembra che questa Maggioranza sia un po' sorda. La faccio come provocazione: la butto lì. Non occorre neanche che tu mi dia risposta, perché capisco l'imbarazzo di metà di questa Maggioranza. Però la Gente continua a lamentarsi.

SINDACO: Sì. Non sto qui a spiegare. Dico che, a suo tempo, ci sarà le spiegazioni anche a questo tipo di problema che Lei ha sollevato. Oggi non voglio confonderlo con quello che è l'argomento all'O.d.G.. Dico soltanto che ci sarà risposta, ma ci sarà risposta non verbale, ma bensì con dati e calcoli alla mano. In ogni caso, se c'è qualcun Altro che vuole fare Interventi sull'argomento all'O.d.G.. Ah sì. La parola all'Ass. Marcon. Prego.

MARCON: Ecco. Io ritengo che una buona Amministrazione, sotto il livello tecnico e anche politico, quando arrivano queste opportunità, opportunità perché? Il Patto di Stabilità non ci permette di fare niente, o poco niente. L'anno scorso e due anni fa abbiamo introdotto la *finanza creativa* per produrre e per fare, diciamo, la Scuola, per fare gli Spogliatoi, per fare opere pubbliche. E ci siamo riusciti con *leasing in costruendo*, con una forma diversa dal mutuo perché non potevamo farli, ma non perché non avevamo già indebitamento che superava la soglia. Ma perché non potevamo, dopo, pagare i Fornitori, perché entrava nel Patto di Stabilità. Allora, tornando al Punto all'O.d.G, questa opportunità, allora, premesso che gli importi non andranno a fare Patto di Stabilità, non gireranno nella Cassa per fare il

Patto di Stabilità perché è un Fondo Europeo, primo. Il finanziamento è comunque migliore di qualunque mutuo che possiamo contrarre in Italia, o finanziamento fatto con il *leasing* in Italia, perché abbiamo, come ha detto il Segretario prima, uno *spread* negativo. Terzo, e non bisogna sottovalutare questa cosa, che se andremo a fare degli interventi, andiamo a fare degli interventi anche per trovare delle risorse future per le Casse Comunali. Fare fotovoltaici, o fare cogenerazione, o fare acqua calda, come diceva il Sindaco prima, vuol dire avere un vantaggio economico in futuro per le Casse Comunali. Allora: investimenti con finanziamenti agevolati, investimenti senza passare dentro il Patto di Stabilità, investimenti che producono reddito in futuro. Allora, io dico: sono onorato di far parte di questa Amministrazione, che hanno trovato soluzioni o che si sono presentate delle soluzioni, diciamo, delle opportunità. Ora, purtroppo ora, forse cinque anni fa ce ne erano delle altre, ma noi guardiamo ora e in futuro: quello che è stato prima, purtroppo, è passato, non passerà più. Allora inviterò, dopo, tutta la Maggioranza e il Consiglio Comunale tutto di approvare queste adesioni alla Commissione Europea, appunto, non solo per ridurre emissioni, ma anche perché per le Casse Comunali, e specificatamente per Rossano, avremo un vantaggio economico, appunto, in futuro. Grazie.

SINDACO: Bene. Mi sembra che non abbiamo fatto il passaggio sulle Dichiarazioni di Voto. Consideriamo Dichiarazioni di Voto quelle che avete fatto o le facciamo, Segretario? Perché tra i discorsi perdo un po' il...

SEGRETARIO: Vuol che spieghi quanto costa?

MARTINI: Non mi è stato risposto. [...]...

SINDACO: Sì. Prego.

SEGRETARIO: Quanto ai costi, si tende a seguire come hanno fatto con i Comuni del Veronese, cioè non vanno a percentuale, anche perché la percentuale porterebbe a percentuali molto grosse. Si sono limitati a dire: noi curiamo per voi l'aspetto di studio sulla diminuzione di CO₂. E questo studio viene a costare, è un parametro legato alla popolazione dell'Ente, e noi, per il nostro Comune, dovrebbe essere sugli 8.000 €, tutto comprensivo. Ovviamente, poi, una volta fatto questo, cureranno anche l'inoltro, seguiranno la Pratica, che hanno i loro canali. Ma non è una cifra variabile: questa è l'unica spesa che c'è. Poi, quando arriveranno i soldi, il Comune è libero di dare la progettazione a chi vuole e non ha nessun vincolo con loro. Altra cosa. I Comuni sono uniti nel fare massa critica, perché loro rappresentano più Comuni e dicono: io vado con il pacchetto. Però, poi, ognuno rendiconta per sé. Anche perché può capitare che qualche Comune a metà decida di non fare. E, quindi, nessuno è legato all'altro se non nel momento iniziale, per cui arriveranno Piani di diminuzione della CO₂ e Delibere per cinquanta. **[N.d.R.. Interloquisce il Cons. Martini senza microfono (...diverse azioni... per ogni Comune...)]...**

Sì. Sì. E così è stato fatto nel Veronese. Se voi guardate, c'era un articolo l'altro giorno su un Comune della Bassa Vicentina che, per esempio, aveva avuto i soldi, poi ha sbagliato a fare il Bando e, purtroppo, li ha persi. Perché un'altra cosa da fare: da quando arriveranno i soldi, c'è tempo un anno per consumarli. Quindi anche là bisogna correre. E sì: sono le regole. Dopo, da quando c'è questo Progetto? E' stato fatto con l'asse 2008/2015, 2009/2015 scusate. E' ovvio. Anche nel 2009 si poteva sapere che qualcuno partiva. Però su quello siamo rimasti un attimo a vedere come andava, Chi lo chiedeva, anche per avere un'esperienza di seconda battuta. Ci inseriamo nella seconda battuta, quindi posso dire che sono ventidue i Comuni veneti che hanno già fatto. E' vero, si poteva farlo, ma è stata una scelta. E soprattutto perché nel 2009 stavamo facendo tutti quei *leasing in costruendo* e avevamo già una via alternativa alla cosa. Posso dire che una delle opere che verrà messa, quanto a dinamica e velocità di costruzione, e verrà adottata quasi da tutti i Comuni che partecipano, è il nostro Campetto: la *Cupola*, perché si è dimostrata un'opera snella nella procedura e foriera di risultato. Quindi a noi dà soddisfazione che vedrete in molti dei programmi, come opera di fotovoltaico adottato, non tanto la centrale, che purtroppo ha tempi molto lunghi, ma il Campetto a cupola. Quindi quello è il contributo che noi diamo, perché il progetto, non siamo gelosi, sta già facendo copia in altri Comuni, io posso dire il Comune di Crocetta del Montello. Cioè, ci chiedono di utilizzarlo perché la particolare forma della fornitura consente di essere celeri e di portare entro l'anno l'opera. Ecco. Nel nostro piccolo abbiamo fatto qualcosa anche noi. Ecco.

SINDACO: Va bene. Grazie, Segretario. Altri? Dichiarazioni: possiamo passare alle Dichiarazioni di Voto? Prego: Dichiarazioni di Voto?

ROSSI: Guarise.

SINDACO: Guarise.

GUARISE: Io, su questo Punto mi astengo. Però con questa premessa: se tutto ciò che avete detto si verificherà, sarò disposto a chiedere pubblicamente scusa al Segretario che ha curato la Pratica e, quindi, mi prenderò le mie responsabilità. E' un atteggiamento di prudenza il mio, perché vedo troppe cose farraginose quando ci sono troppi Enti. Comunque è un'idea mia: posso sbagliare. Quindi non è un voto contrario, è un voto di prudenza e quindi un voto di astensione. Ripeto, se però, anche se non sarò più Consigliere, vedrò che queste cose verranno realizzate, perché quando sento tutte queste grandi cose, subito mi preoccupò, io verrò a chiedere scusa o farò un articolo sulla stampa dove mi scuserò.

SINDACO: Va bene. Altre Dichiarazioni di Voto?

BERTON: Noi voteremo a favore di questa Proposta.

SINDACO: Sì. Altre Dichiarazioni? Per la Maggioranza le faccio io. Naturalmente sono tra i primi, anzi tra i primi insieme con la Maggioranza, che, nelle varie discussioni la stessa Maggioranza mi ha spinto a seguire. E quello che alle volte mi dispiace e vi dico sono cose che sono difficili perché comportano disponibilità di tempo, ci sono riunioni da fare, c'è strada da fare, c'è da andare in giro, sentire. E alle volte mi dispiace perché vedo che tanti Colleghi, per esempio, qualche volta perdono questi treni. Li ho persi io quando nella prima tornata dei Patti dei Sindaci non siamo riusciti a capire e a metterci dentro. Fortunatamente adesso, dopo l'esperienza fatta, qualcun Altro sta cercando di capire come capisco io. Ma vedo ancora tanta difficoltà da parte di tanti Amministratori che forse, a mio avviso, stanno troppo dentro all'interno del proprio Comune. Per amministrare bene il Comune bisogna anche essere disposti a uscire, andar fuori, andare a capire, andare a vedere, no? E quello che io ho trovato nella mia Maggioranza, che mi hanno sempre incentivato, l'abbiamo sempre fatto, non mi hanno mai contrastato nel fatto di dire vado a vedere un'opera in quel posto là perché penso che sia una cosa utile per il nostro Paese. E quando arrivavo, magari a volte da solo, alle volte anche con qualcuno di loro, che si veniva a portare le idee in Maggioranza. Io ne approfitto per ringraziare pubblicamente che, fortunatamente, questa Maggioranza l'ha sempre ben condivisa e se abbiamo colpito dei risultati, se abbiamo colpito degli obiettivi, è perché tutti insieme ci abbiamo, praticamente, creduto. Perciò anche in questo Progetto chiedo di dare un parere favorevole, perché sono certo e sicuro, aldilà di quello che ho appena sentito dal Cons. Guarise. Guarise, mi dispiace, ma sono discorsi che mi fanno un po' anche, chiedo scusa eh! Quello che sento, sa, è come dire: se va bene, sennò. "Va' 'vanti ti che me vien da ridare. Se tuto va ben te végnò drìo." Cioè, sono discorsi un po', ha capito? Comunque abbiamo capito la sua posizione e non voglio sindacare. La nostra posizione, invece, è che ci crediamo, no?, perché ci abbiamo lavorato, le abbiamo seguite e abbiamo visto cosa han fatto gli Altri. Abbiamo visto che 89 milioni di Euro nel Vicentino sono stati già erogati dalla Comunità Europea. Speriamo che Rossano, nel prossimo giro, sia all'interno di questo Progetto con delle soddisfazioni economiche non da poco. Perciò chiedo alla Maggioranza e a tutto il Consiglio Comunale di dare un voto favorevole.

Il Sindaco pone in votazione la suestesa proposta di deliberazione che viene approvata con voti favorevoli n. 14, astenuti n. 1 (Guarise Giuseppe) legalmente espressi da n. 15 consiglieri presenti e votanti.

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO TREVISAN Gilberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

N. **805** Reg. Pubbl.

REFERATO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **06/09/2011** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

lì **06/09/2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

=====

COPIA USO WEB